

# Segni e saggi

Rubrica  
di schede  
librarie

a cura di  
Tiziano Tussi

**P**eriodi bui per chi si sposta nel mondo per vari problemi. Un libretto del 2006 ci illustra benissimo l'incontro tra i conquistadores spagnoli, specie particolarissima di migranti, che si scontrarono con indios americani, vissuti dai conquistadores come specie particolarissima di migranti. Uno specchio di considerazioni culturali che mette di fronte conquistadores ed indios, migranti l'uno agli occhi dell'altro. La ricostruzione di una relazione scritta di Alvar Nunez Cabeza de Vaca nel 1528, dopo una spedizione in America del nord. Cabeza attraversa quel paese all'altezza dei confini degli attuali Usa e Messico e si spoglia a poco a poco del suo essere europeo e si avvicina sempre più alla mentalità degli indios che trova sul cammino. Una specie di *metisage* culturale e spirituale che lo porta a capire gli indios ed a capirsi sempre di più. Nel 1936 Haniel Long ricostruisce appunto tale fatto. Un testo chiaro e ben rappresentativo della mentalità del 1500. La prefazione è di Henry Miler. Insomma una chicca.

**Haniel Long**, *La meravigliosa avventura di Cabeza de Vaca*, Adelphi, Milano, 2006, p. 67, € 8,00.



**S**imon Weil ed il colonialismo. Un piccolo testo del 1943, l'anno della sua morte per tubercolosi, a Londra. Un testo denso anche se l'approccio può fuorviare. Un percorso che ci dice come un criterio apodittico prescindendo dalle situazioni createsi nella storia si configuri solamente come una somma di belle parole, quali quelle che potrebbero indicare nell'indipendenza immediata delle colonie la soluzione del problema coloniale. Il colonialismo ha creato praticamente e storicamente fenomeni sociali di forte impatto. L'indipendenza delle colonie non ne tiene conto, ed infatti la decolonizzazione ha aperto molti problemi che si sono aggiunti, a volte sostituiti, a quelli del periodo della colonizzazione. Weil indica in un percorso di *metisage* culturale la strada per riequilibrare le storture prodotte. L'Occidente deve innamorarsi dell'Oriente e creare così le condizioni per superare i traumi del colonialismo senza abbandoni improvvisi, scosse oppure peggio, pseudo abbandoni. I Paesi colonialisti, Weil ha in mente la Francia, debbono capire il male coloniale anche alla luce del nazismo imperante, colonizzatore, allora, in Europa. Un testo veramente interessante.

**Simon Weil**, *Sul colonialismo. Verso un incontro tra Occidente ed Oriente*, Edizioni Medusa, Milano, 2003, € 6,50.

**C**raxi vostri: il titolo rende bene la volgarità di un'epoca, quella craxiana. Nel libro sfila la crème del nostro sistema politico odierno, ma in sella anche allora, alle prese con la figura di Bettino Craxi. Prima osannato, negli anni '80, al massimo del suo potere – Presidente del Consiglio dei Ministri – poi al momento della caduta rovinosa, con la coda della fuga in Tunisia, ed infine la morte e la riabilitazione che sia per motivi politici sia per la pietà che si deve ai morti ha operato l'ultimo giro di valzer: riabilitazione e martirio. Dichiarazioni che si rincorrono, si contraddicono, si negano e dimenticano lo ieri, da parte di troppi politici, sia di fede socialista sia di altri partiti. Alcuni nomi, così come appaiono nel libro: Veltroni, Cicchitto, Gasparri, D'Alema, Bossi, Pansa, Feltri, Violante, Del Turco, Fini. Ognuno preso in castagna da se stesso, dalle proprie dichiarazioni fatte in momenti diversi. Si vede bene come la piaggeria dei nostri politici, verso il potere, ma anche, e lo abbiamo visto dalla lista, giornalisti, sia grande grande. C'è anche Napolitano. Il libro e la storia non risparmiano nessuno.

**Marzo Bazzucchi**, *Craxi vostri, Breviario di satira inconsapevole*, Editori Riuniti, Roma, 2011, p. 330, € 15,00.



**P**er restare in tema di viaggi per mare, affondamenti e similari. Joseph Conrad pubblicò nel 1912, in estate, due interventi sull'affondamento del *Titanic* lo stesso anno, qualche mese prima. Considerazioni in perfetto stile *british*, tra cinismo, ironia e realismo. Critiche al lusso del viaggio, che Conrad aboriva. Il viaggiare deve rimanere tale e non scimmiettare l'atmosfera del proprio salotto, borghese, di casa. L'affondamento del *Titanic* avvenne per questioni di suditanza del viaggiare e dell'affidabilità dello spostarsi, al lusso dell'organizzazione di viaggio. Un'intelligente sottolineatura tra lo scarto della quantità – la maestosità del transatlantico – e la qualità della sicurezza del viaggio. Risultato: affondamento della nave ed enormità dette da giornali e commissioni d'inchiesta, una anche statunitense, e non si capisce perché, dopo il disastro, 1500 morti annegati. Da rifletterci.

**Joseph Conrad**, *Titanic*, Passigli, Firenze, 1999, p. 64, € 7,50.

